

# IANUS

Diritto e Finanza



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

Rivista di studi giuridici

<https://www.rivistaianus.it>

n. 19 - giugno 2019

L'AMORE PER L'ARTE E PER IL DIRITTO:  
IL RAPPORTO TRA ERIK JAYME,  
L'UNIVERSITÀ E LA CITTÀ DI SIENA

Angelo Barba,  
Giovanni Liberati Buccianti

**L'AMORE PER L'ARTE E PER IL DIRITTO:  
IL RAPPORTO TRA ERIK JAYME,  
L'UNIVERSITÀ E LA CITTÀ DI SIENA**

**Angelo Barba**

*Professore ordinario in Diritto privato,  
Università degli Studi di Siena*

**Giovanni Liberati Bucciati**

*Dottorando di ricerca in Scienze giuridiche,  
Università degli Studi di Parma*

Erik Jayme ha compiuto all'inizio del mese di giugno il suo 85° compleanno. Il giurista gode di fama internazionale e non ha bisogno di presentazioni. Ha costruito una prestigiosa Scuola di autorevoli giuristi impegnati in tante Università, non solo tedesche, ed ha accolto e dialogato con generazioni di giovani giuristi che, da tutto il mondo, raggiungevano e raggiungono, sempre numerosi, quello straordinario laboratorio culturale senza muri né confini, collocato nell'Augustinergasse 9 di Heidelberg.

Per chi ha avuto il privilegio, già nell'ottobre del 1989 - a volte la storia si diverte a creare coincidenze - di essere ospitato nell'*Institut für ausländisches und internationales Privat- und Wirtschaftsrecht*, l'incontro con Erik Jayme ha rappresentato una fondamentale occasione di crescita culturale.

Chi entrava nel Suo studio in Istituto ne usciva sempre con suggerimenti, idee, indicazioni bibliografiche e qualche estratto. Sì, qualche estratto, perché era molto difficile che sul tema che ci tormentava Erik Jayme non avesse scritto qualcosa. Ancora oggi, quando in Istituto mi capita di parlare con un giovane studioso di qualche parte del mondo che mi racconta del suo lavoro di ricerca, lo esorto a incontrare e a parlare con il Prof. Jayme. Lo faccio perché da Lui ho ricevuto un prezioso insegnamento, che resta attuale e di cui *tutti* abbiamo bisogno.

I Suoi seminari sono, ancora oggi, frequentati da tanti studenti. Quando mi capita di attraversare quel cortile, riesco, attraverso le finestre al piano terra, a scorgere nei loro occhi quell'attenzione e quell'avidità di sapere che conosco e ricordo bene.

La caduta del muro di Berlino avvenne poco più di un mese dopo il mio arrivo, il 9 novembre 1989, ma per alcuni di noi le barriere culturali e il senso della comunità scientifica aperta costituivano valori che il Prof. Jayme aveva già trasmesso o consolidato, in fretta e con grande efficacia.

È noto che Erik Jayme nutre un'autentica passione (e soprattutto una profonda conoscenza) per l'Arte: dall'architettura alla pittura, dalla scultura alla musica. Questa sua seconda passione nasce in verità ben prima di quella per il Diritto: nei recenti viaggi italiani il Professor Jayme ha ricordato come i suoi amati genitori lo vedessero fin da piccolo uno studioso del Diritto, ma Egli, prima di iniziare la sua brillante carriera da giurista, chiese loro - ed ottenne - di trasferirsi per un periodo di tempo a Roma per studiare l'Arte e le antichità romane, sulla scia del *Grand Tour* ottocentesco. Rimase affascinato da quel mondo, e quel mondo lo ha accompagnato per tutta la vita.

L'amore per l'Arte e per il Diritto hanno inciso sulla sua vita: Erik Jayme è riuscito a coniugare perfettamente le sue due passioni, tanto che è considerato da molti il padre spirituale di quella branca del Diritto denominata *Kunstrecht*.

Nel maggio del 2018 Erik Jayme ha tenuto una lezione magistrale presso l'Accademia degli Intronati di Siena nella sala di Palazzo Patrizi, indagando a fondo sul rapporto tra il diritto di proprietà e i diritti di riproduzione delle opere d'arte ed ha citato due sentenze italiane riguardanti due celebri monumenti italiani, uno mobile ed uno immobile (il David di Michelangelo e il Teatro Massimo di Palermo), dei quali venivano sfruttate illecitamente da terzi le riproduzioni a fini commerciali<sup>1</sup>. Il Professore è tornato a Siena nel marzo 2019 quando è stato organizzato il primo Convegno sul Diritto dell'Arte dal titolo: "*L'opera d'arte nel mercato. Principi e Regole*". Al Convegno hanno partecipato numerosi giuristi, aziendalisti e direttori di musei, italiani e stranieri. L'evento, promosso dal *Dipartimento di Studi aziendali e giuridici dell'Università di Siena*, si è svolto nella splendida cornice della sala San Donato all'interno della sede storica della Banca Monte dei Paschi di Siena<sup>2</sup>. In quell'occasione, il Professor Jayme ha aperto i lavori congressuali con una appassionata relazione sullo stato del diritto dell'arte in

---

<sup>1</sup> Si tratta della *Lectio Magistralis* dal titolo: "*Diritti del proprietario e riproduzione dell'opera d'arte (con spunti di diritto internazionale)*" organizzata il giorno 18 maggio 2018 dall'Università di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena. Su quella giornata, si veda in JAYME - FRANZINA, *Zum Schutz der Reproduktionsrechte von Museen an ihren Kunstwerken im internationalen Rechtsverkehr: Betrachtungen zu der Entscheidung des Tribunale di Firenze vom 26.10.2017 in Sachen des „David“ von Michelangelo*, in *IPRax*, 2018, p. 437 ss.; LIBERATI BUCCIANTI, *Il diritto dell'arte: le ragioni per un incontro*, in *Studi Senesi*, 2018, 562 ss.

<sup>2</sup> Si tratta del Convegno di Studi dal titolo: "*L'opera d'arte nel mercato. Principi e regole*", organizzato il 15 e 16 marzo 2019 dall'Università di Siena con il patrocinio del Comune di Siena. Per un resoconto del Convegno, si veda JAYME, *Kunstrecht und Kunstmarkt - Tagung an der Universität Siena*, in *KUR*, 2019, 86. A breve uscirà il volume che raccoglie gli scritti del Convegno senese.

Germania e in Italia, ricordando il crescente interesse, sia accademico che professionale, per le questioni giuridiche dell'arte e le principali sfide che i giuristi si troveranno ad affrontare in un prossimo futuro.

Verso la città di Siena - alla quale è legato da ricordi giovanili - Jayme ha uno sconfinato amore. Le dolci colline che si incontrano prima di entrare a Siena dalla Porta San Marco hanno dato modo al Professore di esprimersi sulla potenza della luce: "*Das Licht ist unglaublich*", come ebbe modo di dire Goethe soggiornando in Italia. D'altronde Siena, piccola città toscana, adagiata su tre colli, riuscì a stregare anche un celebre personaggio tedesco, il compositore Richard Wagner, di cui il Prof. Jayme è un affezionato ammiratore che, con assiduità, frequenta il Festival di Bayreuth. Wagner, arrivato a Siena nel 1880, soggiornò presso la Villa di Torre Fiorentina di proprietà della famiglia Sergardi-Biringucci e venne colpito dalla vista della facciata del Duomo, tanto da piangere fino alle lacrime. La moglie Cosima, ricorda nei Diari, che il compositore non aveva mai ricevuto un'impressione così forte da un edificio, come nel caso del Duomo<sup>3</sup>. Quando entrò nella Cattedrale fu attratto dall'iscrizione posta all'inizio della navata centrale che ricorda al viandante di entrare castamente nel castissimo tempio della Vergine: "*Castissimum Virginis Templum Caste Memento Ingredi*" e dallo spazio esagonale sotto il tamburo della cupola che fu fonte di ispirazione per la composizione del Parsifal: in particolare, con riferimento alla scena del Castello di Monsalvato, dove è custodito il Graal. Anche il Professore, ansioso di entrare nella Cattedrale è stato assalito dallo stupore. I suoi occhi hanno brillato al cospetto dei chiari-scuri e ha deciso di sedersi su una panca in una sorta di contemplazione mistica e di dialogo con il Bello. Il Professore, nei due viaggi senesi, ha visitato anche altre prestigiose istituzioni cittadine: la Pinacoteca e la sede storica della Banca Monte dei Paschi di Siena con la sua prestigiosa e preziosa collezione d'arte.

La circostanza che il limitato tempo a disposizione non gli avesse consentito di vedere altro, non lo ha colto impreparato. Il Professor Jayme ha ricordato seraficamente che non bisogna vedere tutto in un breve intervallo temporale poiché il cervello necessita di tempo per assimilare le opere che gli occhi mostrano, sull'adagio di "*Weniger ist mehr*".

Appassionato e fine intenditore di arte, al punto di polemizzare amabilmente con esperte guide sull'attribuzione di quadri, per il Professore il culmine dell'epifania artistica è rappresentato nel neo-classicismo scultoreo

---

<sup>3</sup> Cfr. IPSEK, *Richard Wagner in Italien*, Salzburg, 1951; C. WAGNER, *Die Tagebücher*, 2, 1878-1883, München, 1977. Si veda anche BRILLI - BARZANTI, *Soggiorni senesi: tra mito e storia*, Milano, 2007.

di Antonio Canova, nel manierismo di Parmigianino, Rosso Fiorentino e Federico Barocci, nel barocco, ben sintetizzato nei dipinti di Annibale Carracci e nella musica romantica di Richard Wagner. Così a Siena, città nota ai più soprattutto per il gotico e per la scuola pittorica trecentesca con le pale lignee fondo-oro di Duccio e di Simone Martini, e con gli affreschi allegorici-didascalici di Ambrogio Lorenzetti, il Professor Jayme, pur ben conoscendo questi capolavori pittorici, ha dimostrato un notevole apprezzamento per il manierismo e il barocco senesi testimoniati dai dipinti di Beccafumi, del Sodoma e di Rutilio Manetti<sup>4</sup>. Molte di queste opere sono state ammirate all'interno del Palazzo Buonsignori, sede della Pinacoteca d'arte di Siena definita dal Professore di prim'ordine, da far invidia ad una grande città, anche per l'ampio periodo temporale che le sue opere coprono.

Nei suoi viaggi senesi Erik Jayme ha mostrato ammirazione per la capacità della città di mantenere intatto nel tempo il suo patrimonio d'arte, di cultura, di storia e non ha mancato di esprimere elogi verso Siena considerandola un'oasi di vivibilità, una ineguagliabile culla di cultura. Il Professore ha notato altresì l'immutato tessuto urbanistico del centro storico di Siena, completamente integro nonostante i due conflitti mondiali, con i suoi palazzi, chiese, vie, viuzze, piagge, chiassi e vicoli che si uniscono, in una celeste armonia con i mattoni rossi, la pietra serena, le trifore, le bifore e i marmi bianchi<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Il Professore è rimasto colpito da due olii su tavola di Domenico Beccafumi, *Santa Caterina da Siena riceve le stimmate tra i santi Benedetto e Girolamo* (1515) e *Natività della Vergine* (1540-1543). Ha colpito l'attenzione del Professore l'olio su tavola del Sodoma *La Deposizione di Cristo dalla Croce* (1510) e l'olio su tela di Rutilio Manetti *Dante e Virgilio varcano la porta dell'Inferno* (1629-1632). Cfr. CARLI (A CURA DI), *Mostra delle opere di Giovanni Antonio Bazzi detto "Il Sodoma"*, catalogo / Comitato Vercelli-Siena per la Celebrazione di Giovanni Antonio Bazzi detto "Il Sodoma" nel IV Centenario della Morte, Vercelli, 1950; BARTALINI - ZOMBARDO, *Giovanni Antonio Bazzi, il Sodoma. Fonti documentarie e letterarie*, Vercelli, 2012; AA.VV., *Domenico Beccafumi e il suo tempo*, Milano, 1990.

<sup>5</sup> Cfr. BRACCI, *Sviluppo urbanistico di Siena*, in BALOCCHI - GROTTANELLI DE' SANTI (a cura di), *Mario Bracci. Testimonianze sul proprio tempo*, Firenze, 1981, 553 ss. Nel discorso tenuto al Consiglio comunale di Siena il 10 ottobre 1953, l'illustre giurista ricorda il colloquio "storico" avvenuto la notte del 1° luglio 1944 fra il generale de Monsabert e il colonnello Besançon il giorno precedente l'entrata a Siena delle truppe francesi di liberazione. Il generale, comandante di una divisione, rispondendo alla richiesta del colonnello d'artiglieria Besançon, affermò: «Caro colonnello, fate come volete, ma io non voglio che un proiettile cada sulla città! Tirate a sinistra, tirate a destra, tirate al di sopra, a me non importa, ma che non uno dei vostri proiettili cada su Siena, altrimenti voi sarete fucilato!» e, di fronte alle insistenze del colonnello, il generale ammonisce: «Guardate con me, Besançon, queste meraviglie! Questa cerchia del XIII secolo, questa cupola della Cattedrale del XIV secolo, la piazza del Campo, il palazzo

I viaggi italiani hanno stimolato nel Professore una crescente curiosità. Così nel terzo viaggio italiano, intrapreso a cavallo tra i due viaggi senesi, il Professore si è recato in Versilia per trascorrere le vacanze estive. La sua villeggiatura è stata, ancora una volta, sullo stile del *Grand Tour*; fatta anche di scoperta e non solo di *otium*.

Oltre a visitare Pisa e Lucca, il Professore ha scoperto la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Viareggio. È rimasto colpito, in particolare, da un personaggio del recente passato: Giovanni Pieraccini. Senatore e Ministro, Giovanni Pieraccini non solo donò alla Galleria numerose opere d'arte - essendo grande collezionista d'arte - ma fu promotore, anche grazie alla sua competenza in campo artistico, della prima legge sull'autentica dell'opera d'arte, confluita ora nel codice dei beni culturali<sup>6</sup>. Il Professore è rimasto talmente affascinato da questo personaggio che ha recentemente dedicato uno scritto a Pieraccini, quale emblematica figura del collezionista-legislatore<sup>7</sup>.

Il Professor Jayme coniuga il suo impegno accademico con la passione per l'arte in varie forme: organizzando e partecipando ad incontri sul Diritto dell'arte, sia in Germania che all'estero (oltre che ad Heidelberg, con il *Kunstrecht Tag* e con un corso sul diritto dell'arte, sono note altresì le sue conferenze viennesi), svolgendo la consulenza nell'ambito di cause artistiche sulla restituzione di opere d'arte, coinvolgendo gli studenti dell'Università nella realizzazione di cataloghi delle opere d'arte presenti nella propria collezione, contribuendo a realizzare una mostra organizzata dall'Università

---

Piccolomini, tutti questi Musei, tutte queste vecchie case private del XII, XIII, XIV, XV, XVI secolo, tutte intatte, questi ammirevoli campanili, la biblioteca di Pio III, il Municipio, tutte queste vecchie fontane, la casa di Santa Caterina, e voi vorreste bruciare tutto ciò? Arrangiatevi, tirate dove volete, ma io vi proibisco di tirare al di là del XVIII secolo!».

<sup>6</sup> Si tratta della l. 20 novembre 1971, n. 1062 recante *Norme penali sulla contraffazione od alterazione di opere d'arte*. In particolare, l'art. 2 prevedeva che i mercanti d'arte dovessero mettere a disposizione degli acquirenti i cd. attestati di autenticità e di provenienza delle opere che si trovassero nell'esercizio o nell'esposizione. In secondo luogo, i mercanti avrebbero dovuto rilasciare agli acquirenti una copia fotografica dell'opera o dell'oggetto con retroscritta dichiarazione di autenticità e indicazione della provenienza, recanti la sua firma. La legge è stata poi abrogata dal codice dei beni culturali, ma non il contenuto dell'art. 2 che si trova sostanzialmente riportato nell'art. 64 del cod. beni culturali (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) rubricato *Attestati di autenticità e di provenienza*.

<sup>7</sup> Si tratta di un testo in via di pubblicazione per la *Festschrift Kronke*.

di Heidelberg per rendere accessibili le opere<sup>8</sup>, donando infine, da vero mecenate, opere d'arte ai musei<sup>9</sup>.

L'Università di Siena organizzerà altre iniziative giuridiche e culturali che coinvolgeranno il Prof. Erik Jayme. I temi da trattare e le opere d'arte ancora da vedere sono molti. Intanto, Caro Professore, accolga i nostri migliori auguri; con affetto e riconoscenza.

---

<sup>8</sup> Presso la Biblioteca dell'Università di Heidelberg, dal 15 maggio 2019 fino al 16 febbraio 2020 è visibile la mostra *Kunstwerke aus Der Sammlung Erik Jayme*. Si tratta di una mostra di 50 opere d'arte prestate dal Professor Jayme ed organizzata con gli studenti dell'Istituto di Storia dell'Arte Europea (Institut für Europäische Kunstgeschichte) dell'Università di Heidelberg. Per maggiori informazioni, si veda la pagina del sito dell'Università di Heidelberg: <https://www.uni-heidelberg.de/de/newsroom/kunstwerke-aus-der-sammlung-erik-jayme>

<sup>9</sup> Si tratta di un olio su tela di Wilhelm Trübner dal titolo "*Junger Priester die Monstranz haltend*" donato dal Professore al *Kurpfälzisches Museum* di Heidelberg. Per un approfondimento, si veda l'articolo apparso sul *Mannheimer Morgen* il 27 febbraio 2018 dal titolo: „*Junger Priester*“ zieht ins Kurpfälzische Museum.